



*Periodico del Gruppo A.N.A. C. BATTISTI di AVIANO*  
Redazione Via del Santuario 1 -AVIANO - TEL. 0434652411  
Sito Internet [www.anaaviano](http://www.anaaviano)

**“Poste Italiane SPA -Spedizione in A.P.- D.L.353/2003 (Conv. in L.27/2/2004 n.46) art.1,comma 2 e 3,CNS PN n. 06AP92007”**

Nel precedente numero della Manera erano stati messi in evidenza tre punti fermi :

**RESISTERE - E' FINITA - FORZA ALPINI CE LA FAREMO**

Era un appello lanciato affinché il rallentamento e/o il fermo delle attività non portasse al disinteresse e al graduale disimpegno. Con il vaccino di massa è stato superato quel brutto periodo di ricaduta dal mese di ottobre 2020. La speranza e la voglia di riprendere sembrava avesse avuto il sopravvento grazie all'allentamento delle norme restrittive che lasciavano una certa tranquillità operativa, ma le continue Cassandre della stampa e dei Mass Media, per ragioni evidentemente economiche di pochi, hanno continuato a disseminare incertezze nella comunità e quindi voglia di non fare. Per fortuna in tante associazioni, non in tutte, si è guardato avanti e pur seguendo norme di sicurezza, si sono riprese manifestazioni che erano state messe nel cassetto.

Il nostro Gruppo forse per timori malcelati, che non è certamente spirito Alpino ha preferito, con decisioni di Consiglio, sospendere ancora le attività limitando gli interventi al minimo indispensabile per dire che forse ci siamo ancora.

Virologi e stampa medica specializzata dice una cosa, altre fonti meno specializzate ed altri Virologi ne dicono un'altra, paventando ulteriori e drastici provvedimenti per l'espandersi ancora una volta della pandemia. Viene senz'altro da chiederci dove sta la verità, ma una cosa è chiara, i vaccini hanno contribuito al fermo della potenzialità del Virus, meno morti e meno contagiati, è un dato reale che non può essere relegato nel silenzio. E allora ??????? la nostra mente ancora libera fin che ce lo permetteranno dice :

**FORZA ALPINI CE LA FAREMO**

## ATTIVITA' , PARTECIPAZIONI, CRONACA DEL GRUPPO ANA C. BATTISTI AVIANO Nel 1° SEMESTRE 2021

NOTIZIA DI UN MERITATO RICONOSCIMENTO E IMPORTANTISSIMO INCARICO

### CAMBIO DEL COMANDANTE DELL ' 8° RGT ALPINI



È pordenonese il nuovo comandante del glorioso 8° reggimento alpini di Venzone. Si tratta di David Colussi, colonnello di 47 anni – ne compirà 48 il 14 maggio –, prestigiosa carriera dall'Accademia di Modena in poi, iscritto al gruppo Ana Casarsa-San Giovanni, pronipote di un reduce del Galilea: ha assunto il comando venerdì 21 marzo 2021 prendendo le consegne dal colonnello Franco Del Favero (promosso Capo di stato maggiore della Brigata alpina Julia) alla caserma "Manlio Feruglio" in assenza di pubblico a causa della pandemia.

David Colussi, che alle adunate degli alpini sfila con i reparti in armi e con la sezione Ana di Pordenone, era già stato all'8° da capitano 15 anni fa, quindi allo Stato maggiore dell'Esercito, comandante del 9° battaglione L'Aquila nell'anno dell'adunata in Abruzzo (unica

parentesi al vertice fuori dalla sua Brigata, la Julia), missioni in Kosovo, Afghanistan e Libano. Ha frequentato lo Staff college nel Regno Unito, dove successivamente ha prestato servizio al Comando della Terza Divisione prima di approdare al Comando operativo della Nato nei Paesi Bassi. È stato il principale collaboratore del generale degli alpini Michele Risi, settimo italiano consecutivamente alla guida della più longeva operazione dell'Alleanza Atlantica, iniziata nel 1999 dopo la campagna aerea per porre fine al conflitto tra serbi e kosovari albanesi. David Colussi era a capo dell'ufficio che supporta direttamente il comandante di Kfor, missione Nato su mandato Onu che conta su 3 mila 500 soldati di 28 nazioni.

«Ho chiesto di essere arruolato negli alpini e sono stato accontentato. Per un friulano è naturale portare il cappello alpino e per me ancora di più», ha avuto modo di dire al *Messaggero Veneto* nel corso dell'adunata nazionale in Piemonte. David Colussi si accinge a comandare uno dei più prestigiosi reparti degli alpini con alle spalle 112 anni di storia. Il reggimento, alimentato con solo personale volontario, è di stanza a Cividale del Friuli e Venzone. La bandiera di guerra è decorata di un Ordine militare d'Italia, due medaglie d'oro al valor militare, una medaglia d'argento al valor militare, una medaglia di bronzo al valore dell'Esercito e una Croce d'argento al merito dell'Esercito.

**LETTERA DEL CAPOGRUPPO AGLI ASSOCIATI DEL GRUPPO ANA C.BATTISTI DI AVIANO**  
**IN ASSENZA DI ASSEMBLEA PER LE NORMATIVE SUL COVID19**  
**RINVIATA PER LE NUOVE NOMINE E PER LE APPROVAZIONI DI RITO AL 31/12/2021**

Aviano, 9 gennaio 2021

Cari Alpini,

da qualche giorno abbiamo lasciato alle spalle il 2020, un anno che come i precedenti si presentava carico di impegni e con qualche nuovo progetto.

Il nostro socio Carlo Cremon, per sua iniziativa, nel mese di gennaio volava in terra di Russia assieme ad altri Alpini di varie sezioni per ripercorrere a piedi il percorso della ritirata fatto dai nostri “veci” durante il Secondo Conflitto Mondiale. Non abbiamo fatto in tempo a presentare la sua testimonianza che...Purtroppo qualcosa di inaspettato e imprevedibile ha tolto libertà al nostro vivere quotidiano e alle nostre attività. In questa difficile situazione, fatta di regole e restrizioni, con un gruppo di volontari siamo riusciti comunque ad essere :

Di supporto alla Protezione Civile per la distribuzione di mascherine casa per casa e per il Giro d'Italia di ciclismo.

Al CRO abbiamo dato una mano e tutt'ora lo stiamo facendo, controllando l'ingresso delle persone al triage.

Siamo riusciti a fare, anche se in modo diverso da come siamo abituati, il nostro raduno in Piancavallo con la presenza delle autorità tra cui il nuovo Comandante della Base John Bailey.

Su invito dell'Amministrazione Comunale abbiamo partecipato, assieme alle Autorità Civili, Militari e Religiose, alla messa per la presenza della Sacra Effigie della Madonna di Loreto, patrona dell'Aeronautica Militare, di passaggio anche nel Duomo di Aviano.

Dopo molti anni di assenza, siamo stati presenti con alcuni cuccinieri al mercatino dell'antiquariato ottenendo un ottimo risultato sia in termine economico che di immagine.

Un Grazie sincero da parte mia a tutti per il lavoro svolto.

Anche nell'anno appena trascorso, alcuni di noi sono “andati avanti”: Cescut Silvio, Cipolat Mis Flavio, Craboledda Luciano, Della Grazia Sandro e Visintin Renzo. A Loro va il nostro doveroso ricordo per la Loro appartenenza e dedizione al Gruppo.

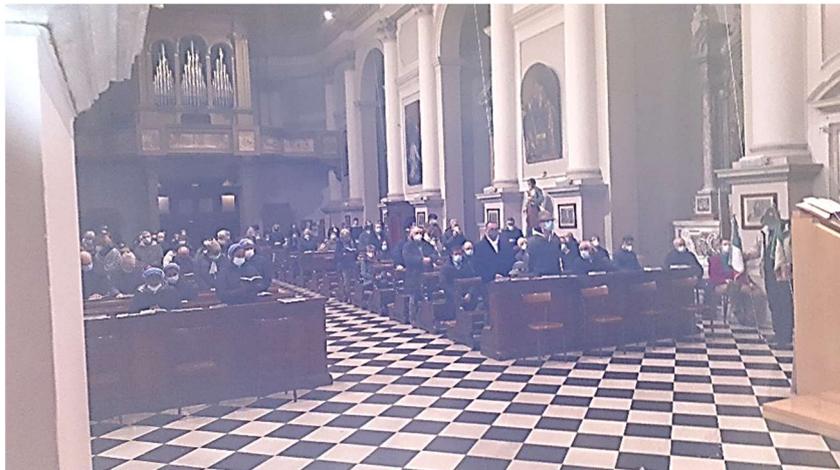
**Causa Covid-19 e restrizioni la consueta assemblea di fine anno non avrà luogo.** Inoltre quest'anno erano previste le elezioni per il nuovo Capogruppo e relativo Consiglio; su comunicazione da parte della Sezione di Pordenone e in accordo con la Sede Nazionale tutto è rimandato al 31/12/2021, pertanto tutti gli incarichi restano validi fino a tale data ed è rinviata all'anno prossimo anche l'approvazione del bilancio. Augurando a tutti Voi e alle Vostre famiglie un 2021 un po' più sereno, Vi invio i miei più sinceri saluti.

Il Capogruppo De Piante Vicin Nevio

## 20 FEBBRAIO 2021 - MESSA PENNE MOZZE NEL DUOMO DI AVIANO

Quest'anno e' stata ripresa la celebrazione della MESSA PER LE PENNE MOZZE SOSPESA PER COVID NEL 2020. La cerimonia ha avuto luogo , seguendo le strette norme di sicurezza , nel Duomo S.Zenone di Aviano con la partecipazione del **Coro Ana Aviano** .

Numerosi erano gli Alpini e il pubblico che hanno pregato per la fine di questa Pandemia .



## SERIE DI EVENTI SEGNALATI CON CURA DA CAUZ RENATO

### 14-04-2021 DONO DEL SANGUE PRIMAVERILE AL CRO

Tra il corona-virus e la nuova organizzazione telematica degli appuntamenti forse è andata persa una parte del tradizionale ritrovarsi tutti insieme nella saletta d'attesa per quell'impegno morale e civile che è il dono del sangue, ma, ciò nonostante, lo spirito alpino resiste ancora ed anche questa volta erano presenti a questo importante appuntamento (in ordine d'ingresso) De Piante Vicin Nevio, Verrengia Stefano, Conte Mauro, Simonut Tiziano, Tesolin Daniele, Colauzzi Teodor (aggregato, figlio di Enzo) e Redolfi Strizzot Tiziano, mentre alcuni altri come Cipolat Remigio e Fedrigo Paolo hanno effettuato il loro "versamento" nei giorni vicini.

L'anagrafe e qualche acciaccio cominciano a farsi sentire, riducendo il numero di chi si può prestare a questo grande gesto di altruismo, ma forse tutti gli iscritti potrebbero comunque farsi promotori per cercare di rimpolpare questo nucleo di donatori cercando di coinvolgere figli, nipoti, parenti o amici che forse non erano mai stati prima coinvolti o informati adeguatamente. Le porte sono aperte e c'è sempre tanto bisogno.

## GIUGNO 2021 COMPLETAMENTO LAVORI DELLA NUOVA SORGENTE IN PIANCAVALLO

Pur se sotto un omertoso silenzio, il Gruppo Alpini di Aviano prosegue le sue attività di pulizia, riordino e valorizzazione del Piancavallo ed inizia l'anno 2021 realizzando, installando ed alimentando una vasca in una zona poco frequentata del Piancavallo, conosciuta dagli addetti ai lavori come "le fontane" e posta nelle vicinanze del più noto Pian delle More. Veramente questa iniziativa è partita nell'autunno dell'anno scorso quando Cipolat Beniamino (storico "pastorello" della zona) ha cercato, ritrovato e ripristinato una piccola sorgente ormai persa ed in disuso, ma di cui ne conservava la memoria sin da quando, poco più che adolescente, percorreva questi luoghi portando al pascolo gli animali. Il tronco per la vasca è stato donato dall'Impresa Boschiva del nostro iscritto Paties Vincenzo, fortunatamente intervenuto anche lui alla posa del lavatoio con annessa motosega, permettendoci di risparmiare molta fatica rispetto al previsto scarico "a mano di peso" del lavatoio stesso, che invece è stato fatto scivolare lungo due pali tagliati per l'occasione. Il trasporto e la posa in opera con scavo ed interrimento di un tubo di polietilene che lo collega alla sorgente hanno comunque richiesto un intero pomeriggio di lavoro sotto il cielo perturbato di fine giugno e che a metà dell'opera ha anche pensato di farci una poco gradita "doccia", ma tant'è .....

Si aggiunge così un altro tassello di un percorso inedito tra queste montagne, fatto di piccole radure e sorgenti, scorci e ritagli di verde che solo i pastori conoscono sin da quando, in gioventù, ogni piccola superficie di prato era usata per poter pascolare qualche giorno, prima di spostarsi nella zona successiva.

Anche se in mattinata impegnato in una esercitazione di Protezione Civile, ha partecipato all'intervento anche Tassan Angelo, e che così si spiega la presenza di una divisa della P.C. in foto.



Nella foto mancano Paolo Fedrigo e Cauz Renato

## 6 GIUGNO 2021 LAVORI IN BAITA- RIPRISTINO STACCIONATA E ALTRO

Visti così, tranquilli e rilassati, la prima impressione è quella di una spensierata coppia di pensionati burloni, nullafacenti perditempo tiratardi, ed invece sono 2 dei 4 volontari che sabato 6 giugno hanno iniziato a ripristinare i danni lasciati dalla neve sulle varie recinzioni in legno del nostro compendio in Piancavallo.

La prima parte dell'intervento si è concentrata sulla recinzione della chiesetta fronte strada, con la sostituzione del corrente superiore che nella foto vediamo in fase di "collaudo" con carico "statico" da parte di Spina, mentre nella seconda parte dell'intervento è stato sistemato un angolo a confine con i vicini.

Erano presenti anche Lis Ivo, che ha tagliato l'erba, e Cauz Renato. Non è stata omertosamente documentata, ma c'era anche la "pausa" con vino, pane e salame.



## 7 GIUGNO 2021 PRESENTAZIONE DEL LIBRO OLA' O ROMPI 8° RGT ALPINI

GRUPPO CESARE BATTISTI  
-AVIANO-

### AVVISO

Lunedì 7 giugno alle ore 20,30

a cura degli stessi Autori

(Marco Pascoli, Luigi Teot ed Andrea Vazzaz)

presentazione del libro sull'8° Reggimento Alpini

con la partecipazione del Coro ANA Aviano

presso tendostruttura Pala Pleif (tendone zona Oratorio di Aviano)



"OLA... O ROMPI"  
STORIA DELL'8°  
REGGIMENTO ALPINI

Uno dei reggimenti più decorati d'Italia, uno  
vissuto militare d'eccezione, un "sempre"  
della storia d'Italia, un pilastro dell'Albania  
Italiana e l'8° Reggimento Alpini.

Dal 1909 a oggi, nelle sue file hanno militato  
decine e decine di migliaia di uomini e donne,  
preziosi cittadini, il Secondo conflitto  
mondiale, le catastrofi naturali, le più recenti  
missioni in territorio nazionale e  
internazionale.

Questo libro ricostruisce le loro esperienze, i  
luoghi, i combattimenti, le storie personali, la  
vita del reggimento, "evoluzioni di un  
reggimento" - famiglia dove uomini di  
accertamento selezionato e in parte locale.

Per rendere onore a tutti quegli alpini  
dell'8° che hanno scritto e continuano a  
scrivere pagine paggine di Storia.

Il libro è patrocinato  
dall'8° Reggimento Alpini,  
dall'Ana Sezione di Udine,  
dall'Associazione Partigiani Chiusesi e  
dal Museo della Grande Guerra di Ragusa

**PRECAUZIONI ANTI COVID-19:**  
Anche se in zona "bianca", ci sarà comunque il rilievo della temperatura e l'igienizzazione delle mani  
all'ingresso, mentre all'interno è richiesto l'uso della mascherina ed il distanziamento tra persone non  
convenienti, operazioni che potrebbero richiedere alcuni minuti per cui si raccomanda gli interessati di  
presentarsi con anticipo e di mantenere il distanziamento interpersonale anche nelle aree limitrofe

Il progetto di questa serata risale ancora alla fine dell'anno scorso ed era stato solo l'acuirsi del Covid-19 che lo aveva momentaneamente congelato, ma con il ritorno in zona bianca del Friuli all'inizio del mese e preso atto di alcuni imminenti impegni degli ospiti presenti, il Gruppo ANA di Aviano è ripartito di corsa, riordinando e riorganizzando veramente in pochi giorni questo momento storico-culturale che ha visto nella serata di lunedì 7 luglio la presentazione del libro sulla storia dell'8° Alpini a cura degli autori Mauro Pascoli, Luigi Teot (purtroppo assente) e da Andrea Vazzaz.

La presentazione si è aperta con un caro saluto portato da Don Franco, Parroco di Aviano, ed è stata inoltre integrata ed impreziosita da alcune canzoni proposte dal Coro ANA Aviano correlate ai temi che man mano venivano trattati nella presentazione.

Al termine della presentazione sono seguiti i saluti portati dal Capo Gruppo De Piante Vicin Nevio e dal Sig. Sindaco di Aviano De Marco Zompit Ilario, a cui hanno fatto seguito un giustamente critico intervento del Vice Presidente Delegato per la Sezione di Pordenone Povoledo Mario (centrato soprattutto sulla gestione dell'emergenza ora, speriamo, in via di risoluzione) ed un caloroso e partecipato intervento del nuovo Comandante dell'8°, Col Colussi David, orgoglioso erede e determinato sostenitore di molti temi cari a noi Alpini (commento "rubato" a caldo al termine della serata ad uno dei nostri "veci" : "...L'8° è in buone mani...").

A concludere gli interventi ufficiali sono seguite le sempre forti, grintose ed incoraggianti parole del nostro Presidente Nazionale ANA Favero Sebastiano, presente all'evento ed a cui è stato portato anche il saluto personale del noto industriale Cimolai Armando, promotore e realizzatore del ponte degli Alpini in terra di Russia a ricordo del fratello, reduce, ora "andato avanti".

Forse un po' fuori dagli schemi classici, ma molto significativo, il termine della serata, che si è conclusa con un'ultima canzone proposita dal Coro ANA Aviano, "Signore delle cime", a cui è seguito lo struggente suono della tromba di Tiziano Redolfi con il "Silenzio" a chiusura della parte ufficiale dell'evento.

Sempre tenendo conto delle prescrizioni anti-assembramento legate al Corona-virus, il termine della presentazione non era stato previsto nessun momento conviviale ufficiale, ma comunque qualcuno poi si è intrattenuto presso il Caffè "Centrale" in Piazza ad Aviano; .....forse si è anche un po' più di "intrattenuto", visto che il Col. Colussi, nuovo Comandante dell'8°, è andato via verso l'1 di notte e gli ultimi Alpini di Aviano quasi alle 2. Grandissimo apprezzamento per l'organizzazione e per gli ospiti da parte degli autori del libro, anche loro intrattenutisi fino a tardi e che non finivano più di ringraziarci.



## 26 GIUGNO 2021 PRANZO VOLONTARI CRO a cura dei tre Gruppi ANA del Comune di AVIANO

Non è una novità che noi Alpini siamo abituati ad arrangiarci e quindi, dopo aver prestato per più di un anno la nostra ininterrotta collaborazione al CRO di Aviano, abbiamo pensato anche di auto-ringraziarci e di ringraziare anche gli altri volontari (soprattutto dell'Associazione Insieme, le donne in blu, per capirsi) ed i dipendenti stessi del CRO con cui ci siamo più spesso trovati a collaborare, offrendo un pranzo comunitario che si è tenuto sabato 26 giugno presso l'area polifunzionale di Giais.

Al CRO la nostra attività si è principalmente svolta nelle aree di Triage, nell'accogliere ed aiutare quanti arrivavano per una visita o altro in una attività che, paradossalmente, a volte si è rivelata anche contraria alle nostre tradizioni ed alla nostra natura, e mi riferisco a tutte le volte che abbiamo dovuto chiedere a famigliari ed accompagnatori di attendere fuori dell'ospedale la persona venuta per necessità, e questo quando invece avremmo voluti accoglierli ed accompagnarli di persona; Ma non era possibile. Le disposizioni mirate a limitare al massimo la trasmissione del corona-virus soprattutto verso persone con le difese immunitarie già provate da altre patologie ci hanno obbligato a chiedere agli accompagnatori il sacrificio di attendere fuori.

Nell'attività di supporto ed accoglienza al CRO sono stati impegnati diversi Gruppi ANA del Comune di Aviano sin dall'inizio dello scorso anno, e principalmente il Gruppo ANA di Giais, con ad oggi oltre 1700 ore di volontariato, il Gruppo ANA Aviano, con oltre 1000 ore di volontariato caratterizzato anche dal coinvolgimento di parenti e simpatizzanti, ed il Gruppo ANA anche di Marsure, di cui però non conosco i numeri.

Anche nell'organizzazione del pranzo di ringraziamento i tre Gruppi hanno collaborato, e quindi il Gruppo di Giais, che ci ospitava, e di Marsure hanno preparato l'area sempre nel rispetto delle precauzioni anti-virus, e quindi con solo 4 persone comunque distanziate per ogni tavolo, ma senza rinunciare ad una coreografia bianco-rossa-verde che non necessita di commenti.



Al Gruppo di Aviano il fardello delle cucine, con Modolo Alessandro e Signora a preparare il risotto, mentre Cauz Renato, novello "gondoliere", era addetto alla preparazione prima della polenta e poi al

Frico, specialità Friulane per le quali ringraziamo all’Agraria di Talponedo-Porcia e la Latteria di Aviano, sempre a noi vicini con un trattamento “di favore” in queste occasioni.

Ottimo il risultato e la partecipazione che ha visto anche la gradita presenza del Direttore Sanitario del CRO, Dott. Nelso Trua , e del Direttore Generale, Dott.ssa Francesca Tosolini, in foto con il capo Gruppo di Giais Olivo del Turco e il Sindaco De Marco Ilario e l’Assessore Carraturo Ciro .per il Comune di Aviano. Ennesima missione compiuta dal nostro fin troppo bistrattato e vilipeso mezzo meccanico che ancora una volta si è spinto fino a Cimolais, in Valcellina, in questa tarda primavera (ormai quasi estate) per ritirare presso lo stabilimento di imbottigliamento dell’Acqua Dolomia quanto donato per i pazienti ricoverati presso l’Ospice “Via di Natale” grazie all’interessamento del sempre attivo amico Giuseppe Bressa, Alpino D.O.C. ed ex Sindaco di Cimolais. Nell’altra foto, la consegna dell’acqua direttamente alla “Via di Natale” e foto ricordo con la prodiga Sig.ra Gallini con la quale ci siamo intrattenuti alcuni minuti raccontando qualche piacevole ricordo e commentando l’attuale momento di difficoltà per questa grande realtà che è la “Via di Natale” e che in questi giorni vede finalmente poter ripartire dopo un anno le famose “Lucciolate” con le quali si autosostiene economicamente e che sono venute a mancare in larga parte durante questo periodo di Lock-down.

## GIUGNO 2021 - TRASPORTO ACQUA DOLOMIA PER LA VIA DI NATALE



l’Ospice “Via di Natale” grazie

all’interessamento del sempre attivo amico Giuseppe Bressa, Alpino D.O.C. ed ex Sindaco di Cimolais. Nell’altra foto, la consegna dell’acqua direttamente alla “Via di Natale” e foto ricordo con la prodiga Sig.ra Gallini con la quale ci siamo intrattenuti alcuni minuti raccontando qualche piacevole ricordo e commentando l’attuale momento di difficoltà per questa grande realtà che è la “Via di Natale” e che in questi giorni vede finalmente poter ripartire dopo un anno le famose “Lucciolate” con le quali si autosostiene economicamente e che sono venute a mancare in larga parte durante questo periodo di Lock-down.

Ennesima missione compiuta dal nostro fin troppo bistrattato e vilipeso mezzo meccanico che ancora una volta si è spinto fino a Cimolais, in Valcellina, in questa tarda primavera (ormai quasi estate) per ritirare presso lo stabilimento di imbottigliamento dell’Acqua Dolomia quanto donato per i pazienti ricoverati presso



### 3 LUGLIO 2021 TIRO A SEGNO 4° TROFEO "RIFUGIO JULIA A FORCHIA DI MEDUNO.

La notizia giunta tempestiva anche se fa parte del 2° Semestre ci permettiamo di inserirla vista la buona partecipazione dei nostri tratori.

Nel bellissimo contesto in località Forchia di Meduno si è disputato il 4° Trofeo "Rifugio Julia" organizzato dal Gruppo ANA Valmeduna, Trofeo che ci ha visti partecipare con 5 nostri iscritti di Aviano; Capovilla Mario (che ha totalizzato 105 punti), Cauz Renato (con 121 punti) e la famiglia Colauzzi con papà Enzo (97 punti), Teodor (110 punti) e Thomas (111 punti). La foto ci ritrae di fronte alla struttura coperta che funge da area ristoro e coordinamento della gara assieme a Mauro, nipote Valas Gianfranco del Gruppo



di Sacile, ma che hanno fatto assieme a noi la strada per arrivare in questo tranquillo angolo da dove siamo stati trasportati con il fuoristrada della Protezione Civile fino al vicino campo di tiro "La tana dell'orso, dove di fatto si è svolta la nostra prova di fuoco pur se con qualche difficoltà individuale che forse ci ha privato di qualche punto in più. E' stata comunque una bellissima mattinata, trascorsa in un contesto veramente bello ed in buona compagnia.

## Due testimonianze di reduci alpini della Campagna di Russia

E' una testimonianza tratta dal **Giornale di Toronto "Alpini in Trasferta"** che ci viene inviato puntualmente da **Gino Vatri** responsabile di tutti i Gruppi e Sezioni degli Alpini del Nord America.

### La Campagna di Russia del 1941- 1943.

Negli ultimi anni si sono scritti tantissimi libri su questi fatti, molti di questi nella forma di diario. Ultimamente è stato dato alle stampe anche il Diario del già Parroco di Muzzana, monsignor Lionello Del Fabbro "Odissea nella steppa russa".



Tutte queste memorie meritano rispetto e un'attenta riflessione da parte di tutti. Sono passati sessant'anni da quest'avvenimento e, ormai tanti di questi sfortunati protagonisti non ci sono più. Sono rimasti in pochissimi. Fra questi l'alpino **Giulio Guido Buffon**, nato a Latisana nel 1919, ma da tantissimi anni residente a Muzzana e **Avelino Fantin**

La storia di Buffon, raccolta in una giornata di gennaio del 2003 giusti sessant'anni dall'anniversario di Nikolajewka, potrà essere di monito ai posteri che né sapranno trarre la morale e così, come per le favole di un tempo, anche noi daremo inizio al racconto con: C'era una volta un giovane alpino, uno dei tanti alpini partiti per la Russia, di nome Giulio detto Guido.

Erano appena trascorsi tre mesi dal rientro della massacrante campagna di Albania e Grecia dove aveva combattuto come Artigliere da Montagna della Julia del 3° Gruppo "Udine" -17" batteria, che arrivò l'ordine di partire per la Russia.

## Testimonianza di Buffon Giulio Guido

"Partimmo il 14 agosto del 1942 da una stazione vicino a Gorizia. Era una tradotta lunghissima, zeppa di militari, quasi tutti alpini ed una folla immensa a salutarci, Abbracci, per tanti, anzi per molti, gli ultimi dati ai loro cari e tante lacrime avevano bagnato i volti di tutte le persone pre-senti nell'assistere al distacco ed alla partenza del treno. Dopo un lunghissimo viaggio durato oltre due settimane, il 29 agosto ci fermiamo a Isjum per scendere dalla stazione e prepararci a traversare a piedi il territorio. Una sostanziosa ed abbondante pastasciutta ci ristorò e ci mise in forza per poter proseguire verso il Donez. Furono i primi quindici chilometri di rodaggio in terra ucraina. Poi, sempre in marcia, per altri settecento chilometri, fino ad arrivare al Don. Il nostro Comando aveva già predisposto dei piani ed il primo fu quello di preparare delle postazioni e dei rifugi che noi in poco tempo eseguiamo a regola d'arte. Arrivò l'ordine di lasciare le postazioni appena fatte agli Ungheresi per spostarci più a Nord, sempre sulle rive del Don, dove gli alti comandi ci avevano assegnato. Iniziammo immediatamente i lavori di rafforzamento del fronte con fossati anticarro, campi minati, postazioni e soprattutto baracche interrate come ricoveri per il personale. Ad un certo punto Guido rammenta che, fino ai primi di novembre, si lavorava anche a dorso nudo per il caldo (18° - 20°) e poi, il 3 novembre 1942, le temperature abbassarono fino -22° gradi sotto zero. Un sbalzo di ben 40 gradi. Su questa linea, avanzata ed isolata, dal 20 dicembre 1942 fino al 17 gennaio 1943 gli alpini della "Julia" sono impegnati in una serie di duri combattimenti in condizioni ambientali tremende. L'ordine degli alti comandi tedeschi di resistere ad ogni costo è riconfermato ancora il 16 gennaio, quando i sovietici sono già a Rossosk, alle spalle dello schieramento alpino, e quando le ali di tale schieramento a sud il XXIV Corpo d'Armata corazzato tedesco, a nord la 2ª Armata ungherese) senza preavvertire; si sono già ritirate. Solo il 17 gennaio viene dato l'ordine del ripiegamento, che viene effettuato sostenendo continui scontri contro le posizioni russe per aprirsi la strada lungo i 350 chilometri della ritirata. La nostra divisione "Julia" aveva l'ordine di una "difesa ad oltranza" per permettere alle Divisioni Cuneense e Tridentina di cercare di uscire dalla sacca nella maniera più spedita possibile. Mi ricordo che nel ripiegamento accompagnavo un conducente di muli con sopra la slitta una quarantina di casse di munizioni per la nostra artiglieria. Eravamo vicini a Nikolajewka e quelle munizioni hanno contribuito, assieme al coraggio inaudito di tutti; a rompere l'accerchiamento dei Russi, dopo 14 cruenti assalti. A Nikolajewka era anche il muzzanese Amelio Del Pin, rimasto poi congelato ed amputato le punte delle dita di ambedue i piedi. Entrammo in Nikolajewka il 26 gennaio 1943, assieme a sei miei compagni, fra i quali un certo Zavagnin e il sottotenente Scullatti, affetti da principi di congelamento e si stava molto attenti agli eventuali cecchini appostati fra le rovine. Presi un parabeilurn, recuperato ad un morto, con diverse munizioni ed entrammo velocemente nelle case alla ricerca di cibo. In una casa, nel "tam", nel rifugio invernale sotterraneo, troviamo quattro soldati russi. Li disarmammo ed invece di sopprimerli, come del resto era immaginabile, li abbiamo rifocillati con i pochi viveri che avevamo al seguito. L'ufficiale Scullatti, un ingegnere meccanico, stremato non voleva più proseguire "lasciami" mi pregò; ed io gli dissi "o tutti fuori o tutti dentro". Lo incitai e lo aiutai a proseguire nella marcia per circa cinque chilometri dove erano gli ungheresi ed i tedeschi a tenere la linea. Da lì mi preoccupai a trovare un mezzo per inviare in un ospedale i miei due compagni congelati. Rimanemmo ad aspettare altri eventuali fuggiaschi per tre giorni, ma solo pochissimi si ricongiunsero a noi. I Russi, nel frattempo, avevano paracadutato le loro truppe tagliando così in due la lunghissima colonna. Rimase attanagliata la parte ultima della colonna formata perlopiù da soldati feriti e congelati; furono fatti prigionieri ma grandissima parte di loro morì quasi subito. Ritornammo in Italia e dopo 20 giorni di contumacia a Bressanone, dove ci rifocillarono e curarono a dovere.

## Testimonianza di Avelino Fantin

Dal 20 dicembre 1942 alla metà di gennaio 43 la "Julia" oppose una ordinata e drammatica resistenza agli assalti incessanti dei reparti russi. Ricevemmo l'ordine del ripiegamento. I caccia russi ci mitragliavano e così incominciai a vedere una buona parte dei morti. La marcia della colonna dei fuggiaschi continuava giorno e notte; i morti venivano lasciati all'abbandono. Appena si faceva giorno ritornavano gli aerei russi e con il loro rabbioso mitragliamento infierivano sui fuggiaschi e così, in pochi istanti, la colonna incominciò a dissolversi ed assottigliarsi sempre di più. Io ed altri; una notte siamo messi a dormire in un pagliaio di frumento, perché non si poteva più camminare, sia per la stanchezza fisica, che per il grande freddo e gelo che ci aveva

attanagliato, le temperature oltrepassavano i -40<sup>0</sup> gradi sotto zero. Quando ci siamo svegliati eravamo congelati e solo pochi di noi ebbero la forza di rimettersi in cammino nella direzione di una possibile salvezza e riuscire a sfuggire dall'accerchiamento dei Russi. Camminiamo ancora per qualche ora, quando all'improvviso, ci arrivarono sopra di noi colpi di artiglieria; eravamo in mezzo ai campi ed in lontananza vedemmo i carri armati russi. Continuammo la nostra marcia cercando di nasconderci alla meglio fino a raggiungere un'isba. Il padrone era un vecchietto e ci accolse benevolmente. Tirammo un po' il fiato, ma dopo qualche ora la casa era circondata dai carri armati che aprirono subito un fuoco incrociato di mitragliatrici. Ci buttammo a terra distesi. Fu un attimo di tregua ed il vecchietto uscì a parlamentare e disse che noi eravamo italiani. Ad uno dietro l'altro con le mani ben alzate ci fecero uscire e ci fecero prigionieri. Ci hanno fatto camminare per un grande infossamento, ma si pensava che fosse la nostra fine. Però dopo tanto camminare per quel costone, d'improvviso ci fecero salire e subito più avanti c'era un posto di comando russo con molti altri prigionieri. Ci fecero continuare a camminare fino a raggiungere un paesetto distrutto; in questo posto c'erano dei vagoni di treno per bestie. Ci chiusero dentro per parecchi giorni. Di notte venivamo sobbalzati dai bombardamenti dell'aviazione tedesca; di giorno i russi aprivano la porta del vagone e ci lasciavano pascolare alla ricerca di qualcosa da mangiare, come ad esempio di cavalli morti e ghiacciati da parecchio tempo. Con un picco od un'ascia cercavamo di farli saltare a pezzi per poi riscaldarli in qualche bidone dentro il vagone. Così fu per molti giorni. Durante quel periodo non ho visto nessuno dei nostri compaesani, solo d'improvviso dentro un vagone incontrai un certo Simonin dei Paludi di Latisana; era molto disperato e voleva darmi qualche carta o foto, perché io le portassi a sua moglie.

### PER NON DIMENTICARE

## ATTIVITA' DEL CORO ANA AVIANO - 1° SEMESTRE 2021

14 FEBBRAIO 2021 SUPPORTO ALLA LOTTA CONTRO LA SLA

Anche se non al completo, imperversando la Pandemia, il Coro ANA Aviano sollecitato dai volontari che si sono prodigati a preparare un posto di ristoro al passaggio della bellissima e importante iniziativa per la lotta contro la SLA, è stato presente con poche ma significative canzoni.





lei in carrozzella ,lui di corsa : hanno percorso 49 km per combattere la malattia (Art Giulia Sacchi)

*“Partenza da Maniago Lui l’ha definito un viaggio stupendo, lei una giornata piena d’amore .Il runner e Presidente di Asla Pordenone Michele Roveredo assieme a “ Ele sorriso” soprannome di Eleonora Carlon , che da anni combatte contro la SLA che l’ha costretta in sedia a rotelle , ha*

*compiuto una nuova “Missione Podistica” : 49,3 chilometri attraversando sei comuni da Sequals a Roveredo “*

A Marsure la carovana e’ stata accolta per un momento di sosta , da un rinfresco ottimamente preparato da Mazzega Roberta e altri amici (grazie di cuore ) , e da molte persone sensibili al problema. Oltre al Coro erano poi attivati altri Alpini di Aviano e Marsure e il Patron cittadino Onorario di Aviano Lama Aurelio e la moglie Gabelli Paola ai quali va il ringraziamento per a loro sensibile presenza. Tra i personaggi che seguivano a piedi è stato riconosciuto e notato in tenuta sportiva il Colonnello David Colussi , diventato poi come sappiamo il comandante dell’8° Rgt. Alpini



Sull’onda di rottura di questa fredda giornata di febbraio il Coro ha successivamente superato gli argini e ripreso le prove, tre volte a settimana, per recuperare il tempo perduto.

## SS. MESSA PENNE MOZZE NEL DUOMO SAN ZENONE DI AVIANO

Sospesa ogni attività per troppo lungo tempo il Coro per non perdere quel filo conduttore che lega i rapporti umani ha deciso , pur nel rispetto di alcune norme, di riprendere le prove e, preparati a dovere , si è presentato compatto alla Messa delle Penne Mozze il 20 febbraio 2021, in piena **pandemia** ,nella chiesa di San Zenone in Aviano, con la soddisfazione di avere come ospiti di riguardo il Cav. **Povoledo Mario** Vicepresidente Vicario della Sez. di Pordenone assieme al **Colonnello David Colussi**, già in nomina anche se non ufficiale al Comando dell’ 8° Rgt. Alpini. Una serata che ha dato un po’ di respiro dopo il forzato silenzio.



## 7 GIUGNO 2021 PRESENTAZIONE DEL LIBRO "OLA' O ROMPI " 8° Rgt. ALPINI

Come già ampiamente descritto in precedenza la serata è stata appagante per gli organizzatori " Gruppo Alpini di Aviano " e per il Coro Ana Aviano che con le proprie canzoni perfettamente intonate alle vicende narrate dagli autori è riuscito a dare colore e calore a questo importante libro " OLA O ROMPI " che resterà punto di riferimento per la storia del Glorioso Reggimento dell' 8° Alpini .

Le presenze del Colonnello Comandante dell' 8° David Colussi , dell'Ana Sez. di Pordenone con il Cav. Povoledo Mario , del Sindaco di Aviano De Marco Zompit Ilario , del Rappresentante dell'Aeronautica Militare Italiana dal rapp. Ana Naz. Bottosso e per concludere del nostro



grintoso Presidente Nazionale ANA Ing. Sebastiano Favero e del Parroco di Aviano don Franco che ha messo a disposizione la struttura del Pala Pleif, hanno dato lustro ad una serata che resterà memorabile. Le ore piccole dopo l'evento danno il segno della soddisfazione



## NOTE DELLA REDAZIONE

Sono passati gli anni ma per chi ha vissuto la naja è sempre bello ricordare quelle cose che ti hanno lasciato il segno. siano esse gogliardiche o meno. Ci piace così pubblicare due storie scritte dal nostro associato Danelon Mario DEL 3° RGT.Art. Mont: Julia. Gr. Udine

### LEPRE ALPINA

Negli anni '60 del secolo scorso, l'ALTO ADIGE fu oggetto di numerosi attentati. Furono colpite caserme, ponti, centrali elettriche ecc. Anche i Carabinieri e i Finanziari subirono attentati. Vi furono morti e feriti. Questi atti violenti però non coinvolsero le Truppe Alpine presenti sul territorio. Stante la grave situazione creatasi, il governo in carica decise di sottoporre a vigilanza armata tutti i cosiddetti "Punti Sensibili": Ferrovie, autostrade ecc'. Questo compito fu dato alle Divisioni Alpine. E così nel Luglio '66 risaliamo, a bordo di una Campagnola la pista forestale che da Bressanone ci porterà in cima alla "PLOSE" a 2563 metri di altitudine. Siamo in 7, 6 Alpini e un caporale. Noi della JULIA diamo cambio a quelli della TRIDENTINA che, dopo alcune formalità burocratiche, ci salutano e felici se ne vanno. Il nostro "Punto Sensibile" consiste in un grande ripetitore di proprietà della RAI con annessa una piccola centrale atta alla diffusione dei programmi televisivi. Noi siamo ospitati in un piccolo prefabbricato. Ci danno le istruzioni del caso e cominciamo subito "colpo in canna", i turni di guardia. Un'alta rete metallica circonda tutta la zona delle piastrelle sono appese in modo da funzionare come campanello. Tutto fila liscio i primi giorni; il posto è bello, abbiamo un bosco fantastico e di fronte l'elegantissimo Gruppo Dolomitico delle ODLE con la famosa parete Nord della Forchetta. Di giorno si sta bene, ma di notte, fa molto freddo. Arriva il 1° Agosto. Ci troviamo immersi in una nebbia fittissima, tutto è ovattato. Sta arrivando un temporale. Tuoni fragorosi e un fortissimo gelido vento. Il temporale si scatena rovesciandoci addosso una doccia ghiacciata. Il nostro Cappello funziona benissimo come grondaia. Verso le 13 un Lampo accecante e un fulmine si abbatte su un vicino larice prendendolo in due e incendiandolo. Brucia fino al mattino seguente. Adesso grandina, chicchi piccoli e fitti, Poi lenta .....la neve. Sembra d'essere in Gennaio e infine il temporale tambureggiando se ne va. E' il 2 di Agosto festa dei maschi. Con la neve costruiamo un ometto evidenziando con pigne e altro i suoi attributi!

Il 4 Agosto mi tocca il turno dalle 3 alle 5. Siamo in due. Ci teniamo a distanza di 4-5 metri sempre riparandoci dietro gli alberi: Hai sentito? ALLARME! La rete metallica "suona". Ci buttiamo sulla neve e distesi diamo il CHI VA LA'. Nessuna risposata, anzi ancora tintinnii. Spariamo alcuni colpi.

Arriva il Caporale che informato ci ordina di sparare a volontà. Obbediamo. Tenendoci pronti attendiamo l'alba. Con cautela ispezioniamo il posto. Niente! Però controllando meglio notiamo tracce di .....LEPRE ! I giorni seguenti sono dedicati alla cattura della lepre. Nonostante il nostro impegno non catturiamo un bel niente, il Caporale, sorridendo, dice che la lepre è furba . E' Alpina !.I giorni passano e finalmente rientriamo in caserma a Tolmezzo. Qui ci attende un'ottima notizia: 10 giorni di Licenza premio. Arrivato a casa cerco gli amici per accordarmi su eventuali escursioni sulle nostre amate montagne. Sono tutti in un'ottima Trattoria posta a metà strada per il Piancavallo.

Con la mia potente Lambretta 25c 3 marce, raggiungo la compagnia.

## Il menù prevede POLENTA E LEPRE !!!!!

### NEBBIA, VEDO NEBBIA!

“Scendere ed allinearsi!”

Obbediamo prontamente e finalmente rimettiamo piede sul suolo friulano: siamo in stazione a Carnia. In “appena” venti ore la Tradotta Alpina ci ha portato da L’Aquila fino al cospetto del Monte Amariana dalla cui Cima, si dice, rotolerà il nostro Congedo.

A L’Aquila eravamo in forza al B.A.R. “JULIA”, a Tolmezzo invece siamo destinati al Gruppo Udine ospitato presso la Caserma “Cantore”.

La Tradotta riparte per Pontebba e infine Tarvisio, noi invece saliamo su dei grossi automezzi (i “C.P.”) e ci avviamo. A Tolmezzo i passanti ci sorridono e salutano. Qui tutti vogliono bene agli Alpini. Ci scaricano sul grande piazzale della Caserma. Ci allineiamo.

A darci il benvenuto ci sono un Ufficiale ed un Sergente. Il Capitano ci fa un discorso centrato sull’amor di Patria, sui doveri, sul rispetto della Bandiera. Dice che siamo gli eredi degli eroi della “Julia” e che si aspetta grandi cose da noi. Ci ricorda infine che gli Ordini si eseguono, non si discutono e che l’OBBEDIENZA deve essere PRONTA, CIECA ed ASSOLUTA!

Il Sergente invece invita tutti i possessori di patente automobilistica a seguirlo. Ne porta via una trentina di loro assolutamente convinti di aver evitato lunghe marce in montagna. Sapremo più tardi che saranno tutti destinati a guidare “la jeep col pelo” ... ovvero il Mulo!

Danno il “rompete le righe” e ci avviamo verso le camerate per un po’ di riposo. Nel tragitto incrocio alcuni “Veci” e mi sembra di riconoscerne uno ... ma sì! è mio cugino! “Ciao Lino! Come stai?” Lui mi guarda e dice: “NEBBIA, VEDO NEBBIA!” ...insisto... “Lino, sono Mario! Non mi riconosci?” e lui: “Nebbia, vedo Nebbia” ripete e se ne va. Resto impietrito e penso che qui sono tutti pazzi. Verso sera, Lino – che io ormai chiamo Nebbia – viene a trovarmi in camerata, mi saluta calorosamente e mi spiega che lui è un Vecio e non può parlare con me che sono un Tubo. Questa è la regola. Mi dà alcune “dritte” per sopravvivere in Caserma e mi raccomanda di stare agli scherzi che i Veci faranno come da tradizione alpina. La sera infatti dobbiamo cantare loro la “ninna nanna”. “Buona notte mio nonnino il Congedo è vicino, non pensar alla Naia alpina ma alla ..... Caterina”.

E via così... Dobbiamo anche ricreare l’atmosfera del bosco, per cui c’è chi imita il cuculo, chi il merlo, chi il gufo, ecc. La sera seguente Nebbia viene a prendermi e mi porta nelle stalle. I muli sono tantissimi! Tutti belli e ben governati. Il suo si chiama Gino, ha le orecchie belle dritte e il naso morbido. Nebbia è contento

perché la prossima settimana andrà in Congedo, ma è rattristato dal fatto che dovrà staccarsi da Gino a cui è molto affezionato. Estrae dalla tasca una mela e la dà a Gino che gradisce. La vita in caserma è noiosa; si fanno sempre le stesse cose, per cui quando cercano “volontari” per qualche lavoro esterno, io ci sono.

I mesi passano e arriva Dicembre. Mi chiedono se voglio fare il Corso Sci a Cima Sappada: 40 giorni di pacchia sulla neve. E' obbligatorio sciare almeno 4 ore al giorno. Ma succede una disgrazia: una pattuglia di alpini diretta al Passo Siera viene travolta da una slavina e in tre vengono sepolti dalla neve. Due si salvano, ma il terzo non si trova. Dalla Caserma Fasil dal giorno seguente e per altri cinque giorni ci rechiamo sul posto per le ricerche. Niente. Il poveretto sarà ritrovato casualmente da un boscaiolo, in fondo al canalone, a fine Aprile. I giorni passano e arriva il 15 Marzo 1967. E' il giorno del mio congedo. Saluto ed esco per l'ultima volta dalla “Cantore”. Fuori c'è mio fratello Franco che con la sua Seicento da poco acquistata “usata” mi accompagnerà a casa. Dice che consuma molta acqua per cui si è munito di un fiasco per i necessari rabbocchi. Arriviamo a Domanins, la Seicento ha un sussulto e si pianta, proprio come i muli! Dal cofano motore esce una nuvoletta bianca. Il motore è ANDATO AVANTI!

Telefoniamo agli amici per avere un passaggio. Rintraccio l'amico Giancarlo Predieri che gentilmente mi riporta a casa.

Appendo il Cappello e la mia Naia è .... FINITA!

Ciao Nebbia.

**Notizie che vengono dal passato lontano fa sempre piacere leggerle anche perche' talvolta riportano situazioni o fatti che sono oggetto del presente. Così' pubblichiamo volentieri due spaccati tratti dalla :**

VOCE PATERNA . Bollettino Parrocchiale di Aviano edito nel dicembre 1941

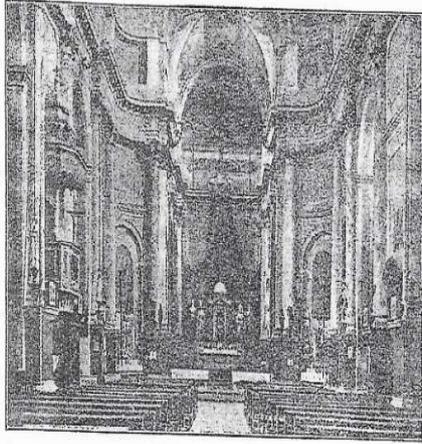
**Il primo riporta il ricordo** della Morte del valoroso Antonio Marchi Tenente degli Alpini ,caduto in una azione sul fronte Greco Albanese e la triste notizia che ha colpito la famiglia Marchi con la morte del Sottotenente Aldo Marchi del 59° Fanteria .

Il secondo riguarda un Botta e Risposta sul celibato dei preti oggetto di attuale discussione in Vaticano . Chi a favore chi contro e addirittura si parla di una tassa sul celibato.

Oltre alle notizie parrocchiali vere e proprie ci sono altri articoli sullo spiritismo , la leggenda natalizia brasiliana , note mediche e note agrarie.

Vedremo al prossimo numero di riportare in vita queste notizie di 80 anni orsono.

no XXXVI - N. 12 Ediz. « Angelo della Famiglia » DICEMBRE 1941-XX Spediz. abbon. post. (3<sup>o</sup> Gr.)



## “Voce Paterna,,

Bollettino Parrocchiale  
di Aviano



### NUOVO LUTTO IN CASA MARCHI

E' ancora vivo il ricordo per la morte del valoroso Antonio Marchi Tenente degli Alpini caduto da prode alla testa dei suoi soldati in un'azione di guerra sul fronte greco-albanese che una nuova sciagura ha colpito la distinta Famiglia con la morte del Sotto Tenente Aldo Marchi di Ali Emilio.

Il giovane ventiquattrenne aveva da poco tempo ottenuta la promozione a Sottotenente e prestava servizio militare con l'entusiasmo della sua giovinezza presso il 59<sup>a</sup> Fanteria. Colpito da febbre perniziosa contratta per ragioni di servizio, in poche ore la violenza del male ebbe ragione della sua gagliarda giovinezza.

Il nuovo lutto che colpisce la distinta Famiglia ha suscitato anche tra noi, una larga impressione di cordoglio.

Alla Famiglia Marchi presentiamo a nome della Parrocchia di Aviano le più sentite condoglianze con l'assicurazione del cristiano suffragio per l'anima dell'eletto Estinto.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Aldo la Famiglia Ali Emilio Marchi ha fatto in Aviano le seguenti elargizioni: Ospedale Civile L. 5000 - Casa di Riposo 2500 - Ente Comunale di Assistenza 2500 - Asilo Infantile 2000 - Assistenza Invernale 2000 - Divise ai Balilla delle Scuole L. 2000.

In onore dello stesso Estinto la Signora Cecchella ha offerto L. 500 alla Chiesa Parrocchiale.

Gli Enti beneficiati ringraziano e pregano Id-dio onnipotente per il caro Estinto e per i generosi oblatori.

## BOTTA E RISPOSTA

### Perchè i preti non si sposano?

1. - Gesù Cristo non ha comandato il celibato e gli Apostoli erano coniugati; dunque il celibato dei preti è contrario all'Evangelo.

1) Verissimo che il celibato ecclesiastico non è imposto dall'Evangelo, ma bensì dall'autorità della Chiesa; e cioè esso è d'origine *ecclesiastica* e non *divina*. D'accordo.

2) Però la vostra conclusione è falsa. Perché il celibato non solo non è contrario all'Evangelo, ma anzi è conforme al *programma massimo* dell'Evangelo... Gesù ha mostrato chiaramente le sue preferenze ai *puri di cuore*; Gesù ha lodato « quelli che vivono casti per amore del regno di Dio », benché abbia soggiunto che « non tutti capiscono questa parola »; Gesù volle una Madre Vergine, un Custode vergine, un Precursore vergine, e predilesse fra gli Apostoli il vergine Giovanni. Dunque, con la parola e con l'esempio, Gesù ha insegnato che lo stato virginale è più eccellente che non lo stato coniugale: cosa che, da san Paolo in poi, fu sempre insegnata dalla Chiesa.

2. - La Chiesa non aveva alcun diritto di imporre il celibato ai preti.

E perchè no? Se nell'insegnamento di Gesù, degli Apostoli, dei Padri la verginità è considerata come uno stato di vita più perfetto del matrimonio, la Chiesa aveva ben diritto di comandare ai suoi ministri lo stato più perfetto invece di quello meno perfetto. Gesù ha dato alla sua Chiesa i più ampi poteri.

3. - Ma la potestà della Chiesa non può violare la legge naturale. Il celibato è contro natura!

Qui c'è una grande confusione; distinguiamo.

1) E' vero che la legge ecclesiastica non può violare il diritto naturale; e di fatto neanche un precepto ecclesiastico offende il diritto naturale.

2) E' vero ancora che la Chiesa non potrebbe imporre il celibato a tutti quanti; e di fatto non lo impone ad alcuno.

3) Ma è anche vero che *non tutti* sono chiamati al matrimonio, bensì solo quelli che vi son chiamati da Dio.

4) Ed è altrettanto vero che la Chiesa impone il celibato *solo a quelli che se ne assumono volontariamente l'impegno*, arruolandosi nelle file del Clero.

4. - Non si può pretendere da tanta moltitudine di gente (preti, frati, suore) uno stato di vita che impone l'eroismo. L'eroismo non può essere imposto.

1) Adagio!... In certe condizioni — come in tempo di guerra, per esempio — si esige dal cittadino e dal soldato anche il sacrificio supremo della vita per la salvezza della Patria. Non v'è dunque nulla di straordinario che la Chiesa, per l'onore di Dio e nell'interesse della Religione, esiga dai suoi sacerdoti uno stato più perfetto di vita.

2) Quanto al dire che i chiamati a questa vita eroica son troppi per potercisi mantenere, risponde che in genere le suore non hanno voti *perpetui*, ma periodicamente rinnovabili; e quanto ai sacerdoti e religiosi, essi son reclutati dalla massa dei fedeli ad uno ad uno, son sottoposti a un lungo tirocinio, son chiamati ai loro voti solo a un'età di matura ragio-

ne, son liberissimi infine di scegliere o non scegliere questo stato di vita. Ma è giusto affermare che quando l'abbiano scelto, debbano mantenere l'impegno preso con Dio: come il soldato ha il dovere di osservare la sua parola d'onore verso la Patria e il Re. Chi manca a questa parola — sacerdote o soldato — è un traditore e spergiuro.

5. - E' però un fatto che molti non lo osservano; e così questa legge è una fonte di scandali e di guai.

Parliamo sinceramente, senza turlupinarci a vicenda. Che il celibato ecclesiastico sia causa anche di scandali e di danni perchè non tutti lo osservano di fatto, questo non può negarsi. Infrazioni a questa durissima legge ce ne furono, ce ne sono, ce ne saranno sempre; perchè il Signore affidò i suoi santi ministeri non a degli angeli ma a degli uomini.

Ma io vi domando: in quale stato di vita, in quale professione anche più alta mancano i fedifraghi e gli indegni? E nella stessa vita coniugale mancano forse gli adulteri e le infedeltà? Ora, se neppure il coniugio elimina tutti gli abusi e le infedeltà, perchè denunciare il celibato come fonte di danni? Perchè guardare solo agli inconvenienti che ne derivano, e non piuttosto ai vantaggi ch'esso produce?

6. - Non conosco i vantaggi del celibato!

Sono immensi, anche se tu non li conosci. Eccoli in breve:

1) Anzitutto conviene che le cose divine sieno trattate da vergini mani (questo perfino i pagani lo capivano); e conviene che il sacerdote, uomo di Dio, non possa dare il suo cuore che a Dio, volarsi interamente a Lui, godere presso tutti (specialmente per il delicato ministero delle confessioni) l'intera fiducia e confidenza del suo popolo.

2) Ora questo interesse *religioso* coincide con un interesse *sociale*. Libero dalle assorbenti cure di una famiglia propria, il sacerdote può dedicarsi interamente al suo popolo, essere più disinteressato, attendere con più zelo alle opere d'apostolato e carità. Chi non ha una sua famiglia ha per famiglia tutta una parrocchia, tutta una diocesi, tutto il mondo... Senza il celibato, avrebbero avuto la Chiesa e la Società un Benedetto, un san Francesco, un san Vincenzo de' Paoli, un Cottolengo, un Don Bosco? Senza il celibato esisterebbero gli slanci ardenti e animosi dei nostri missionari e delle nostre suore di carità?

Ecco dunque come i vantaggi del celibato ridondano a beneficio di tutta la Società.

7. - Però il Governo fa benissimo a mettere la tassa sul celibato!

C'è un celibato disonesto ed indegno, fondato su motivi d'egoismo e di libertinaggio: e il Governo fa benissimo a colpire quelli che rifiutano il peso, l'onore, la dignità d'una famiglia, sol per potersi scapricciare nei vizi e nella vita comoda.

2) C'è un celibato sopportato per forza o suggerito da ragioni di coscienza: come quello delle donne, dei malati, di quei che per ragioni varie non son chiamati al matrimonio. E il Governo stesso contempla questi casi e ammette le giuste eccezioni.

3) E c'è infine il celibato ecclesiastico e religioso: il quale non poggia sull'egoismo ed il libertinaggio, ma è contratto e accettato per un ideale superiore, per una più perfetta vita, per una rinuncia talora sanguinante, che ha lo scopo di servire meglio Dio, la Chiesa, i poveri, gli infelici, le anime... E' questo celibato virtuoso e santo (che il Governo stesso rispetta) quel che la Chiesa vuole dai suoi ministri.

SILVIO SOLERO.

## NOTIZIE LIETE



Pandemia o non Pandemia gli anni passano e Renato Rizzo, colonna del nostro Gruppo C.Battisti Aviano del 1° Art. Mont. Pinerolo - 8^ Batteria - Caserma Cantore il 26 dicembre 2020 con la moglie Andreezza Maria ,i figli Francesca ed Enrico e le nipoti ha festeggiato il 50° di matrimonio. Nella foto posa felice tra le donne, moglie e nipoti ,che naturalmente lo tengono sotto stretto controllo. Dal Gruppo Alpini di Aviano le più vive felicitazioni per questo evento che diventa sempre più raro e quindi sempre più prezioso

Altrettanto sempre più rari e più preziosi i matrimoni in chiesa che stanno a dimostrare come ci sia un cambiamento di mentalità , che non va certo nella giusta direzione. Riportiamo quindi con grande piacere le nozze di Stefania figlia di Sergio Rossetto colonna del nostro Gruppo , che si è unita in matrimonio con Daniele Scotton .La bella cerimonia è stata officiata da un bravo prete moderno. Erano in buone mani , tra suoceri , parenti e amici alpini che hanno augurato a loro una immensa e lunga felicità con aggiunta di figli maschi e femmine che



**diventeranno senz'altro bravi Alpini e Brave Alpine.**



## NOTIZIE TRISTI



Dall'inizio dell'anno ben cinque nostri iscritti sono andati avanti lasciando più povero il nostro Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano.

Sono venuti a mancare nell'ordine :



**DELL'ANGELA RIGO LUCIANO CL. 1934 dell'8° Rgt. Alpini** deceduto in Marzo.

Ricordato da tutti come imprenditore avveduto e lungimirante, assieme alla moglie LUISA, dell'albergo Bornass a quota 700 sulla strada per quella che divenne poi la Stazione turistica più rinomata del Friuli Venezia Giulia, il Piancavallo. il Gruppo lo ha ricordato con affetto stringendo in un forte abbraccio la moglie, i figli e i familiari tutti.



**CASTELLANI FRANCESCO** uno dei decani del Gruppo Cl. 1924 dell'8° Alpini Btg Tolmezzo deceduto in Marzo. Attivo per la sua presenza e i suoi consigli raccontava spesso della sua vita spesa in Africa dove aveva lavorato lungamente. Sempre sereno e sorridente nonostante la sua sua veneranda età cercava di essere presente alle nostre manifestazioni. Siamo stati vicini alla moglie e ai figli e a tutti i suoi familiari.



**CAPOVILLA VALERIO CL. 1938 DEL 3° Art. Mont. Julia** deceduto in Marzo . Fin che ha potuto è sempre stato presente alle nostre manifestazioni e in particolar modo alle Adunate Nazionali dove riusciva a tenere banco con le sue proverbiali battute. Gioviale e di grande compagnia il Gruppo rimpiange la sua scomparsa e si è stretto ai figli e alla moglie e a tutti i suoi cari facendo capire che è ancora presente

**CANDOTTO CARNIEL ERNESTO CL. 1938 del 3 Art. Mont Julia** deceduto in aprile. Piuttosto schivo ma presente alle manifestazioni ed anche a quelle sportive come giocatore di bocce finchè la nostra SEDE aveva dato la paternità, a quel tipo di gara. Con un abbraccio a tutti i suoi cari abbiamo dato l'estremo saluto con un forte PRESENTE!





**DOIMO PIETRO CL. 1936 dell 8° Rgt. Alp.** Deceduto in Maggio. Sapeva sempre dire di sì alle richieste che il Gruppo gli volgeva .Imprenditore edile, le sue simpatiche battute erano sul luogo del lavoro, un momento di divertimento che rendevano meno pesante quanto si stava facendo. Ultimamente si era ritirato in silenzio a causa un male che gli aveva minato la salute. E in silenzio se n'è andato avanti lasciando tutti addolorati, la moglie i figli ai quali con la nostra compatta presenza abbiamo fatto comprendere il nostro affetto a Piero che da lassù saprà ancora darci i suoi particolari suggerimenti e controllerà benevolmente quanto stiamo facendo.

**Vogliamo ricordare con profondo affetto la scomparsa del Corista DEL ZOTTO GIACOMINO** del Gruppo di Budoia **ma forte Tenore dei Secondi del Coro ANA AVIANO** .E' viva in tutti la sua grande passione per il canto che lo ha visto essere presente in tutte le prove e in ogni concerto fino a quando ha potuto muoversi. Un forte abbraccio alla moglie e alle figlie e a tutti i suoi cari.



Anche se appartenente al Gruppo di San Quirino sentiamo il dovere di onorare la memoria di **Pietrobon Onorino** ,ultimo dei reduci della nave **GALILEA**, riportando anche sul nostro giornale la **pagina dell'Alpino a firma del Presidente della Sezione di Pordenone Ilario Merlin**.

## ARRIVEDERCI

Avevamo da poco festeggiato i tuoi 100 anni, insieme. E ora ci hai lasciato soli, perché è così che ci sentiamo. Ora più nessuno potrà testimoniare l'odissea dell'affondamento del Galilea, tu eri l'ultimo superstite, ultimo testimone di una leggenda che è stato il battaglione Gemona nella Campagna di Grecia, battaglione che faceva parte della divisione miracolo, la Julia, la divisione che Giulio Bedeschi in Centomila Gavette di ghiaccio definisce "sangue di Dio". Se ne va l'ultimo di un battaglione distrutto e ricostituito due volte in territorio albanese e che poi la sorte volle, in quella tragica notte del 28 marzo 1942, finisse in fondo al mare durante l'attraversata per tornare a baita. Onorino noi tutti ti dobbiamo dire grazie, non hai mai voluto essere trattato da eroe, non faceva parte del tuo modo di essere, non ti piaceva il termine "leggenda vivente" non calzava con la tua personalità. Eppure per noi sei stato e sarai sempre un esempio. Ricordo che alle commemorazioni dell'affondamento dei Galilea a Chions, malgrado talvolta fossi influenzato o non proprio in forma, e avessi già superato da un po' i 90 anni, non volevi mancare perché il ricordo di chi non ce l'aveva fatta per te era più importante e questo dovrebbe essere un esempio anche per noi che spesso manchiamo alle cerimonie in memoria dei nostri Caduti. A noi piace credere che ora, nel Paradiso di Cantore, il colonello D'Alessandro possa finalmente fare quell'adunata di battaglione che avrebbe dovuto tenere a Bari la mattina del 29 marzo ma che purtroppo i fatti bellici impedirono.

Onorino raggiungi tuoi alpini del Gemona e racconta loro che qui ci sono ancora delle brave persone con la penna nera che pensano e ricordano il loro sacrificio e che aiutano le persone in difficoltà proprio in memoria loro.

Ti saluto con l'ultimo ricordo che ho di te, il tuo compleanno, quando ci lamentavamo un po' per non aver ti potuto festeggiare degnamente, e tu, che a queste cose davi poca importanza, ti sei commosso ancora una volta ricordando i tuoi fratelli che in quella lunga notte di marzo, morivano buttandosi in acqua ... Arrivederci Onorino.

il tuo Presidente Ilario Merlin



## PENNE NERE. POVOLEDO PROMOSSO CAVALIERE AL MERITO

Festa nella casa Alpina Pordenonese Mario Povoledo ,penna nera ,uno dei punti di riferimento della Sezione ANA di Pordenone è stato insignito del riconoscimento di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Ad annunciarlo è Ilario Merlin Presidente dell'ANA di Pordenone , che a nome-degli Alpini della Sezione – commenta- rivolgo a Mario i più sentiti rallegramenti per il meritato riconoscimento.

L "assegnazione del Cavalierato è avvenuta durante una cerimonia organizzata dal Comune di Budoia, a cui hanno partecipato il prefetto di Pordenone Domenico Lione e I sindaco di Budoia Ivo Angelin che gli ha presentato la pergamena con le alte motivazioni.

IL SUO NOME ERA STATO SEGNALATO DALL'EX PREFETTA MARIA ROSARIA MAIORINO

### *“ E un maestro del cerimoniale”*

**Il decreto firmato porta la data Del 27 dicembre 2020**

La cerimonia della consegna ha avuto luogo in giugno del corrente anno alla presenza del Prefetto e del Sindaco ,del comandante dei Carabinieri di Polcenigo, la presidente della Ass. Naz. Famiglie Caduti e dispersi in guerra Julia Marchi nonché l'intera giunta del Comune di Budoia . Per l'Ana erano presenti il Consigliere Nazionale Romano Bottosso, il Presidente ANA Sezione di Pordenone Ilario Merlin e il capogruppo di Budoia Mirko Andrezza.



Il Gruppo ANA C.Battisti di Aviano , in attesa di bagnare la prestigiosa pergamena , porge le più vive felicitazioni.

**Redazione: Rag. Della Puppa Gianfranco**  
**E-mail: [gfdellapuppa@yahoo.it](mailto:gfdellapuppa@yahoo.it)- cell. 3463068735**



**Proprietà**  
**Gruppo Alpini C.Battisti**  
Via del Santuario 1 -33081 Aviano  
Tel. 0434 652411 -Fax 0434 660226  
Sito Internet: [www.anaaviano.it](http://www.anaaviano.it)  
E-mail: [gfdellapuppa@yahoo.it](mailto:gfdellapuppa@yahoo.it)

**Stampa digitale**  
**STAMPOTEKA**  
Via Valdo 16 b- 1/b  
33081 AVIANO  
Tel. cell. 3206303272

**Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 110 in data 28 Marzo 2007**

**Direttore Responsabile: Di Meo Luigi**